



il magazine della
BANCA POPOLARE
del **FRUSINATE**

02
2025

il
new

il cent

SUPERCLASSIFICA BANCHE PICCOLE

BANCHE	2024		2023	
	REVENUE	PROFIT	REVENUE	PROFIT
1 - Banca Società Per Azioni	70,4	37	14	3
2 - Banca Creditroma S.p.A.	60,8	46	7	4
3 - Banca Di Credito Cooperativo Di Luzzara (Comel)	60,8	5	81	8
4 - Banca Widiba S.p.A.	60,8	75	6	2
5 - Icybank Spa	60,9	1	100	26
6 - Etel S.p.A.	60	27	5	1
7 - Banca Popolare Del Frusinate	60,5	154	13	108
8 - Banca Pigret Spa	60,2	58	3	30
9 - Cherry Bank S.p.A.	60,2	148	3	8
10 - Banca Passadore & C. Spa	60,2	110	76	79
11 - Banca Parmuzzi Sella & C. Spa	60,2	88	4	33
12 - Banco Fiorentino - Miglior Impresa Signa - Credito Cooperativo	60,0	71	16	20
13 - Banca Di Credito Cooperativo Di Alberobello-Sammichele E Minopoli	60,3	60	26	23
14 - Banca Di Credito Cooperativo Di Zitarossa E Viterbo Sc.	61,1	6	41	34
15 - Banca Alta Toscana Credito Cooperativo	60,9	42	20	12
16 - Raiffeisenkassenz Larz Sarntalentschraft - Cassa Raiffeisen Larz Società Cooperativa	60,7	119	31	14
17 - Cassa Raiffeisen Della Valle Isarco	60,7	133	22	7
18 - Istituto Bancario Bresciano Spa	60,5	84	134	24
19 - Banco Di Credito Cooperativo Della Maremma Scf	60,1	84	32	27
20 - Banco Di Vercelli E Vicenza - Credito Cooperativo - Società Cooperative	60,0	59	30	11

postatarget creative

BANCA POPOLARE
del **FRUSINATE**

Posteitaliane

C/1463/2008



Assemblea dei Soci 2025



Rinnovarsi senza tradirsi

3 Editoriale

a cura di Carlo Salvatori

4 Primo piano

- BPF: l'Assemblea approva il bilancio 2024
- Banche Italiane, BPF nella top ten del Paese
- Azioni BPF, tutte le indicazioni

11 Mondo Banca

- Sostegno ai giovani del territorio
- Condivisione e partecipazione tra tutti i soci
- Un anno per la terza filiale di Roma
- Premio "Il segnalibro" 2025 assegnato a Matteo Brambilla

26 BPF & Territorio

- Sanità, pezzi di storia in un volume
- Il Monastero di San Bartolomeo a Trisulti
- Uova di Pasqua tra gioia, condivisione, amicizia di grandi e piccini e solidarietà

28 L'intervista

- Il mio patto con il territorio

32 Lo Sport

- Che belli questi giovani Leoni

Anno 18 - n° 2 - giugno 2025
Notiziario Trimestrale della Banca Popolare del Frusinate

Banca Popolare del Frusinate
Consiglio d'Amministrazione

Presidente
Carlo Salvatori

Vice Presidente
Miriam Diurni

Consiglio di amministrazione:
Marisa Manzi, Franco Miccoli, Luciano Milani,
Ferdinando Parente, Paolo Perrone, Fabio Pignataro,
Raffaella Ranaldi, Fabio Sbianchi, Agostino Turturro.

Collegio sindacale:
Davide Schiavi (presidente e sindaco effettivo),
Umberto Lombardi (sindaco effettivo)
e Donatella Zanetti (sindaco effettivo),
Francesca Altobelli (sindaco supplente),
Rodolfo Fabrizi (sindaco supplente).

Collegio dei probiviri:
Tommaso Fusco (probiviro effettivo),
Giorgio Toti (probiviro effettivo),
Giuseppe Clemente (probiviro effettivo),
Raffaele Schioppo (probiviro effettivo),
Aldo Simoni (probiviro effettivo),
Nicola D'Emilia (probiviro supplente),
Marcello Grossi (probiviro supplente).

Direttore Responsabile
Laura Collinoli

Comitato di Redazione
Michele Guarcini

Direzione e Redazione
Ple De Matthaëis, 55 - 03100 Frosinone
Tel. 0775.2781 - Fax 0775.875019

Registrazione Tribunale di Frosinone n. 630-07

Informiamo che secondo quanto disposto dall'art. 7 del D.lgs N. 196/03 - Codice in materia di protezione dei dati personali ciascun lettore ha diritto in qualsiasi momento e del tutto gratuitamente di consultare, far modificare o cancellare i suoi dati o semplicemente opporsi a loro trattamento per la diffusione della rivista. Tale diritto potrà essere esercitato semplicemente scrivendo a Banca Popolare del Frusinate Ple De Matthaëis, 55 - 03100 Frosinone

Progetto Grafico
CB&C Lab
www.cbclab.it - info@cbclab.it

Foto
Archivio CB&C Lab - Archivio Banca Popolare del Frusinate
Massimo Scaccia
La collaborazione è libera e per invito. Gli articoli firmati esprimono l'opinione dei rispettivi autori. Eventuali richieste di fascicoli vanno rivolte alla redazione. La riproduzione anche se parziale degli scritti, dei grafici e delle foto pubblicati è consentita previa autorizzazione e citando la fonte.

Stampa: Arti Grafiche Pasquarelli

Care Lettrici, cari Lettori

Andiamo avanti nel segno della continuità, consapevoli di aver operato nell'interesse della Banca, dei soci e dei correntisti, e con i numeri che ci danno ampiamente ragione.

Il 2024 è stato infatti un anno di crescita in tutti i settori, con la Banca che ha realizzato il miglior risultato della sua storia chiudendo il bilancio con un utile netto pari a 19 milioni di euro, quasi raddoppiato rispetto all'esercizio precedente.

Possiamo affermare con assoluta certezza che oggi la nostra Banca è ancora più solida, più vicina e più concreta!

Nonostante, infatti, il contesto geopolitico, ha realizzato risultati straordinari, ascrivibili ad una gestione prudente e flessibile e ad una consolidata attività di contenimento dei costi.

Abbiamo confermato la nostra vicinanza alle famiglie, alle imprese e al territorio, continuando a dimostrare il nostro impegno e sensibilità anche verso aspetti legati alla sostenibilità sociale, ambientale ed economica. Siamo una Banca sempre più attenta al Sociale: come per il passato, abbiamo supportato economicamente iniziative culturali legate al nostro territorio.

Ecco allora la crescita in tutti i settori.

La raccolta da clientela si è assestata a 966 milioni di euro, mentre i finanziamenti economici netti alla clientela raggiungono un totale di 780 milioni di euro, di cui il 92% afferente al comparto dei crediti in bonis, con un grado di copertura complessivo al 9%.

Il Patrimonio della Banca, compreso dell'utile di periodo, si cifra in 136 milioni di euro, con un Cet I capital ratio e Total capital ratio al 19,2% utile di periodo escluso. Il ROE al 17,11%.

Come già detto, l'esercizio si è chiuso con un utile netto di 19,3 di euro corrispondente all'1,52% del totale attivo di bilancio.



Gli eccellenti risultati conseguiti confermano la solidità patrimoniale e la qualità dell'attivo che, unitamente all'elevata capacità di resilienza e al buon livello di redditività raggiunta, hanno permesso la distribuzione di un dividendo pari a 10 euro per azione, per complessivi 5,9 milioni di euro, nonché di destinare al Fondo Riacquisto azioni proprie, circa 3 milioni di euro.

Vi ringrazio per il continuo sostegno e per la fiducia che riponete nella nostra Istituzione.

Carlo Salvatori
Presidente

BPF: l'Assemblea approva il bilancio 2024

Eletti tre nuovi consiglieri e dividendi per quasi sei milioni di euro



Un'assemblea nel segno della continuità e che ha certificato un anno pieno di risultati positivi, con estrema soddisfazione di tutti i soci.

Domenica 18 maggio, presso l'auditorium San Paolo di Frosinone, si è tenuta l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare del Frusinate. L'incontro ha rappresentato un importante momento di condivisione e confronto e in cui è stato approvato il Bilancio d'esercizio 2024. Si tratta del miglior risultato della sua storia, quasi raddoppiato rispetto all'esercizio precedente, nonché tutti i punti previsti all'ordine del giorno.

In linea e anche in conseguenza dei cambiamenti proposti dal Consiglio di

Amministrazione, già approvati nella precedente Assemblea dei soci, sono state presentate tre liste composte da altrettanti candidati. Il Consiglio della Banca Popolare del Frusinate ha presentato una propria lista di candidati, i quali sono stati eletti con larga maggioranza.

Da registrare una partecipazione molto attiva dei soci, con l'incontro che ha rappresentato un momento significativo di condivisione dei risultati conseguiti e delle prospettive future della Banca, in continuità con il percorso di crescita intrapreso.

Bilancio approvato e ripartizione degli utili

L'Assemblea ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2024. L'utile netto record

conferma la solidità della Banca. Il 2024 è stato un anno di crescita in tutti i settori, la raccolta da clientela si è assestata a 966 milioni di euro mentre i finanziamenti economici netti alla clientela raggiungono un totale di 780 milioni di euro, di cui il 92% afferente al comparto dei crediti in bonis, con un grado di copertura complessivo al 9%. Il Patrimonio della Banca, compreso dell'utile di periodo, si cifra in 136 milioni di euro, con un CET1 capital ratio e Total capital ratio al 19,2%, utile di periodo escluso. Il ROE al 17,11%.

Questi dati evidenziano una gestione prudente ma allo stesso tempo capace di generare valore concreto per i soci. Non meno significativo è l'impegno della banca nel sociale: l'Assemblea ha infatti autorizzato, come previsto dallo Statuto, la possibilità di destinare fino al 3% dell'utile 2024 – pari a circa 570.000 euro – ad attività di beneficenza e assistenza, che saranno contabilizzate tra i costi dell'esercizio 2025.

Azioni: nuove emissioni e determinazione del valore di rimborso

Un altro punto centrale discusso in assemblea ha riguardato le azioni della banca. Per

l'anno 2025 è stato stabilito un nuovo prezzo di emissione pari a 214,32 euro per azione, suddiviso in 51,65 euro di valore nominale e 162,67 euro di sovrapprezzo. (In un altro articolo di questo stesso numero l'argomento è trattato nel dettaglio).

Nomine, compensi e governance

L'assemblea ha poi proceduto alla nomina di nuovi membri del Consiglio di Amministrazione, con la votazione che si è svolta con urne segrete ed un sistema informatico apposito. La votazione ha visto eleggere i candidati della Lista n. 1 presentata dallo stesso CdA.

Sono stati quindi eletti, con 596 voti favorevoli su 1.073 votanti (pari al 55,54%), Marisa Manzi, Franco Miccoli e Paolo Perrone. L'affluenza è stata del 70,26% degli aventi diritto al voto (1.527 soci).

È stato inoltre approvato il compenso per l'anno 2025 da corrispondere agli amministratori per la partecipazione agli organi sociali e consiliari, comprensivo del rimborso delle spese e delle coperture assicurative necessarie allo svolgimento dell'incarico.





Azioni proprie: fondo incrementato a oltre 6,7 milioni di euro

Un altro passaggio importante ha riguardato l'autorizzazione all'incremento del fondo per l'acquisto di azioni proprie. Tale riserva è stata aumentata di 3 milioni di euro, portando il valore complessivo a 6.707.532 euro. Il Consiglio di Amministrazione è stato autorizzato, subordinatamente all'approvazione della Banca d'Italia, a

procedere all'acquisto e alla vendita di azioni BPF per finalità strategiche, anche in più soluzioni.

Una banca in crescita, vicina al territorio

Come già detto, l'esercizio si è chiuso con un utile netto di 19,3 di euro corrispondente all'1,52% del totale attivo di bilancio. Gli eccellenti risultati conseguiti confermano la solidità patrimoniale e la qualità dell'attivo, che unitamente all'elevata capacità di resilienza e al buon livello di redditività raggiunta, consentono di proporre, fra l'altro, alla prossima Assemblea la distribuzione di un dividendo pari a 10 euro per azione. L'Assemblea 2025 ha confermato il dinamismo della Banca Popolare del Frusinate, la sua attenzione al capitale umano e sociale, e la volontà di consolidare la propria posizione come banca del territorio. Le decisioni assunte vanno nella direzione di una governance trasparente, di una valorizzazione dei soci e di una visione di lungo periodo, in linea con i principi della cooperazione bancaria.



Banche Italiane, BPF nella top ten del Paese

BancaFinanza ha pubblicato lo stato di salute di tutti gli istituti di credito Popolare del Frusinate prima nel Lazio e settima in classifica generale

BANCHE PICCOLE (con bilancio individuale compreso tra 5.200 e 650 milioni di euro)

BancaFinanza

SUPERCLASSIFICA BANCHE PICCOLE

GRADUATORIA	INDICE	POSIZIONE IN GRADUATORIA		
		SOLID.	REDD.	PROD.
1	70,4	117	14	3
2	69,8	46	7	5
3	69,6	5	61	4
4	68,6	75	8	6
5	67,9	1	160	2
6	67,1	22	5	35
7	67,0	154	17	1
8	65,5	50	2	108

Banca Popolare del Frusinate si posiziona al vertice tra le Popolari come migliore banca del territorio nell'ambito della regione Lazio.

Un risultato straordinario, che premia il grande impegno sia della governance che di quanti lavorano nell'istituto di credito. Personale eccellente impiegato nelle diverse filiali distribuite tra la provincia di Frosinone e le tre sedi della capitale. Pubblicato da "BancaFinanza" lo stato di salute degli istituti di credito, con Banca Popolare del Frusinate risultata essere la migliore del Lazio e la settima in Italia tra le piccole banche, oltre che terza in assoluto in ambito regionale.

La ricerca è a cura di Credit Data Research Italia, società di consulenza che vanta 25 anni di esperienza sul mercato italiano. Dalla finanza agevolata alla finanza straordinaria, passando per i servizi di accesso al credito, le certificazioni e l'internazionalizzazione, fino ad arrivare al supporto dedicato a istituti di credito, confidi, associazioni di categoria ed enti terzi, sono molteplici i servizi di Credit Data Research Italia.

La classifica elaborata ogni anno è in collaborazione con BancaFinanza ed è effettuata su dati Orbis, Bureau van Dijk - A Moody's Analytics Company.

Si basa su un'analisi coordinata degli equilibri tra tre principali aree gestionali: solidità, redditività e produttività. L'obiettivo consiste nel fornire un quadro pratico di valutazione e raffronto degli istituti di credito italiani, secondo uno schema espositivo semplice ma che intende andare oltre l'aspetto tecnico-contabile, pur necessario per costruire le diverse grandezze-indice ricavabili da un bilancio di una banca (o di un gruppo bancario), al fine di individuare una serie organica e coordinata di indicatori che pongano a confronto grandezze reddituali con quelle patrimoniali, oppure grandezze reddituali con altre anch'esse reddituali o, ancora, grandezze patrimoniali con altre di natura patrimoniale.

La Banca Popolare del Frusinate è risultata essere settima in Italia e prima nel Lazio. In particolare, è poi prima per produttività, per un risultato che offre la misura del grande lavoro effettuato dalla governance e dai tanti



dipendenti che lavorano nelle diverse filiali di BPF.

Le banche locali sono in grado di offrire tutti quei servizi che i grandi istituti bancari non riescono a garantire. Banche considerate "minori" semplicemente sotto il profilo dei numeri, ma che rivestono un ruolo fondamentale nello scenario finanziario nazionale.

Da qui il ruolo degli istituti locali, con il sostegno alle famiglie e alle piccole e medie imprese, con la creazione di posti di lavoro sul territorio e con un continuo stimolo per l'innovazione. A tutto ciò si aggiunge – e Banca Popolare del Frusinate ne fa un punto d'onore – la vicinanza ai più giovani con borse di studio, concorsi e prodotti finanziari ad hoc, oltre al sostegno all'intero territorio sia dal punto di vista culturale e sportivo che da quello sociale, non soltanto nei periodi di emergenza ma in maniera assolutamente costante.

Diversi gli indicatori che hanno portato ad identificare le eccellenze regionali e che hanno visto primeggiare tra le popolari la Banca Popolare del Frusinate.

Li vediamo nel dettaglio:

MF Index: È un indicatore che coniuga dimensioni e risultati, con l'obiettivo di

individuare gli istituti che hanno saputo abbinare allo sviluppo della massa amministrata la capacità di fare cassa e generare profitti. La classifica valuta le sole banche commerciali e con mezzi amministrati inferiori a 60 miliardi. Viene attribuito un punteggio decrescente (da 10 a 0) a ciascuno dei seguenti tre valori: massa amministrata, cash flow e indice di redditività. La media ponderata dei tre punteggi determina l'indicatore MF Index.

Costi di struttura/margine di

intermediazione: Indica il livello di efficienza della gestione, misurata dall'incidenza dei costi operativi sul risultato dell'attività bancaria.

Margine di interesse/margine di

intermediazione: Indica quanta parte del margine di intermediazione viene generata dalla gestione denaro e dai dividendi incassati.

Sofferenze nette/ impieghi verso clienti:

Indica il grado di rischiosità in rapporto agli impieghi. Sia le sofferenze che gli impieghi vengono considerati al netto delle rettifiche di valore operate dalle aziende sulla base del presunto valore di realizzo.

Indice di redditività: È calcolato come media ponderata tra i rapporti roe, roa e margine di intermediazione su mezzi amministrati.

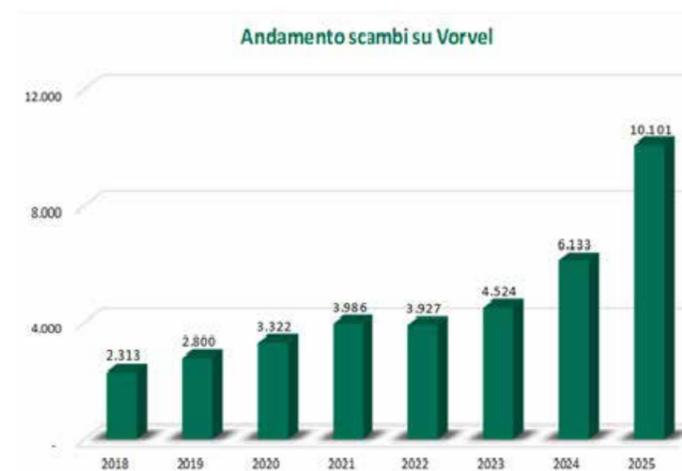
Si propone di mediare gli effetti delle operazioni straordinarie puntando su una maggiore componente operativa dei risultati reddituali, per individuare un tasso minimo di rendimento dell'investimento che si auspica stabile nel tempo.

Costo del lavoro/dipendenti: Determina il costo medio del lavoro per ciascun dipendente.

Risultato di gestione/dipendenti: Esprime la produttività media per dipendente in termini di risultato della gestione ordinaria.

Azioni BPF, tutte le indicazioni

Tra valore, prezzo di mercato, prospettive e futuro



Crescita delle azioni, valore intrinseco, prezzo di mercato, ma anche risultati e fiducia nel futuro. In sintesi, tutto quello che c'è da sapere sulle azioni della Banca Popolare del Frusinate. A chiarire ogni dubbio è il dottor Emanuele Ciardi, responsabile Area Finanza-Sviluppo della Banca.

Vediamo, punto per punto, ogni aspetto riguardante le azioni.

Il percorso di crescita e il nuovo slancio delle azioni della Banca Popolare del Frusinate: una prospettiva di fiducia e miglioramento

Nel giugno del 2018, la Banca Popolare del Frusinate ha deciso di quotare il proprio titolo azionario (ISIN: IT0001040820) sul mercato Hi-MTF, segmento "Order Driven" (oggi Vorvel). La scelta di intraprendere questa strada ha avuto l'obiettivo di adeguarsi alle normative europee, in particolare alla

Raccomandazione Consob n. 92492 del 18 ottobre 2016 e alla Direttiva MiFID II, entrata in vigore il 3 gennaio dello stesso anno. Una scelta che ha posto la Banca in linea con le altre banche popolari italiane, in un contesto in continua evoluzione.

Il contrasto tra valore intrinseco e prezzo di mercato

Per molti anni, le azioni della Banca Popolare del Frusinate hanno mostrato una tendenza al ribasso nel loro prezzo di mercato, nonostante un continuo aumento del valore di libro, attualmente pari a 214,32 euro ad azione. Il divario tra il valore intrinseco e il prezzo di mercato ha suscitato non poche riflessioni tra gli analisti e i Soci.

A tal proposito, il dott. Emanuele Ciardi, responsabile Area Finanza-Sviluppo della Banca, ha utilizzato un esempio eloquente per spiegare questa situazione: "Dieci condomini concordano che ogni appartamento valga 250 mila euro, ma le vendite individuali, dettate da esigenze personali o da timori più o meno fondati, generano una spirale a ribasso fino a 150 mila euro. Il valore resta immutato a 250 mila euro, mentre il prezzo di scambio riflette solo le decisioni dei singoli venditori". Un'analogia che chiarisce come il valore delle azioni rimanga stabile e solido, mentre il loro prezzo di mercato possa essere influenzato da fattori esterni, come emozioni o bias cognitivi.

L'inizio della ripresa: il piano di buy-back e la fiducia nel futuro

A partire dal 2020, la Banca ha adottato



un piano di buy-back trasparente e non discrezionale, finalizzato a contrastare la spirale negativa dei prezzi e a restituire valore agli azionisti. Grazie a questo piano, l'acquisto settimanale di azioni proprie è aumentato progressivamente, passando da 34-38 unità a 200 azioni settimanali.

Per evitare di alterare il prezzo d'asta, la Banca inserisce gli ordini al prezzo dell'ultimo scambio o a quello che massimizza il volume dell'asta successiva, garantendo così una negoziazione più fluida e trasparente. Se tutti i venditori operassero al limite massimo di oscillazione, i meccanismi di acquisto della Banca e degli acquirenti si adeguerebbero di conseguenza, determinando un rialzo nel periodo successivo e, di conseguenza, un adeguamento al rialzo del prezzo di riferimento. Questo approccio metodico ha cominciato a dare i suoi frutti, segnando un'inversione di tendenza per il titolo della Banca Popolare del Frusinate.

I risultati tangibili: un mercato in crescita e un segnale di fiducia

I numeri parlano chiaro: nel 2024 sono

state scambiate ben 6.133 azioni, con un incremento significativo rispetto all'anno precedente (1.609 azioni in più). Nel 2025, questo trend ha continuato a rafforzarsi: al 30 aprile 2025, erano già state negoziate più di 10 mila azioni. Questo rappresenta un segnale positivo di crescita e di consolidamento della fiducia nel titolo. A testimoniare questo cambiamento positivo, il titolo ha raggiunto il massimo limite di oscillazione, fissato a 100 euro per azione, mentre le azioni in vendita si sono ridotte a circa 3.000, un chiaro segnale di fiducia e ottimismo da parte degli investitori.

L'introduzione di iniziative come il conto corrente gratuito riservato ai Soci, l'incremento del programma di buy-back e il dividendo record di 10 euro per azione hanno attirato nuovi investitori e motivato gli azionisti esistenti a incrementare la propria partecipazione. Il sentiment di mercato verso il titolo si è rafforzato grazie anche a incontri mirati con i Soci nelle aree di Frosinone, contribuendo a una visione positiva e proiettata verso il futuro.

Uno sguardo positivo verso il futuro

Il percorso della Banca Popolare del Frusinate ha attraversato anni di difficoltà, ma la continua attenzione alla trasparenza, al rafforzamento delle operazioni di buy-back e all'ascolto attivo delle necessità dei Soci ha contribuito a creare una solida base per la crescita. Sebbene il mercato azionario abbia attraversato momenti di incertezze, la Banca ha sempre mantenuto una visione proiettata nel lungo periodo. Oggi, grazie alla strategia adottata, il titolo mostra un forte slancio verso il futuro, con prospettive di crescita che promettono di consolidare il lavoro fatto fino a oggi, mantenendo il massimo rispetto per il valore storico della Banca.

Sostegno ai giovani del territorio

Presentati i prodotti "Io Studio" e "Io lavoro"

In BPF i presidenti di Accademia di Belle Arti e Conservatorio di Musica



Un sostegno ai giovani del territorio, da sempre al centro di molte scelte della Banca Popolare del Frusinate. Perché rappresentano il presente e il futuro di questa terra e del Paese e investire su di loro è sempre stata una priorità di BPF. Da quando l'istituto di credito ha mosso i primi passi.

E allora non solo borse di studio, che in ogni caso rappresentano una pietra miliare della Banca e che ogni anno vengono consegnate ai soci e ai figli dei soci che si sono particolarmente distinti nel loro corso di studi, a partire dalle scuole medie e fino al conseguimento della laurea magistrale. Ma il presente e il futuro hanno anche altri

nomi, sempre mettendo al centro l'interesse delle giovani generazioni.

"Io studio" e "Io lavoro" vanno esattamente in questa direzione, con due prodotti finanziari studiati ad hoc per diversi tipi di esigenze. Nella sede centrale di Banca Popolare del Frusinate, in piazza De Matthaëis a Frosinone, si è tenuta una speciale conferenza stampa di presentazione dei prodotti insieme con chi i giovani li frequenta e li forma ogni giorno in Accademia di Belle Arti e presso il Conservatorio di Musica Licinio Refice, ovvero le massime istituzioni culturali del capoluogo ciociaro.

Presenti all'appuntamento il presidente dell'Accademia, Paolo Tranquilli Reali, e



il presidente del Conservatorio, Alberto Gualdini. Oltre alle consulte studentesche di entrambe le istituzioni.

Per la Popolare del Frusinate era invece presente il direttore generale, Domenico Astolfi, il responsabile Area finanza e sviluppo Emanuele Ciardi, Michele Guarcini dell'Ufficio Marketing e Luigi Conti, commissione promozioni iniziative sociali e beneficenza.

Un momento di confronto importante, anche a livello generazionale, per cercare di capire al meglio le opportunità che BPF rivolte ai più giovani, sia a quelli che si stanno ancora formando che agli altri che per la prima volta si affacciano al mondo del lavoro, con tutte le difficoltà del caso.

Vediamo nel particolare i due prodotti. "Io Studio" è un vero e proprio prestito d'onore – di importo massimo pari a 2.500 euro annui – finalizzato al pagamento delle spese che riguardano la sfera universitaria,

con un periodo di preammortamento a tasso zero che termina dodici mesi dopo la durata naturale del corso di studi e con durata massima pari a cinque anni.

L'idea è quella di entrare in contatto con le potenziali eccellenze di domani, garantire un trattamento di assoluto favore e investire sul loro percorso di crescita.

L'idea è quella di offrire un'opportunità a tutti gli studenti meritevoli, indipendentemente dalla rispettiva condizione economica, di completare il ciclo di studi senza gravare eccessivamente sulle famiglie di appartenenza e, al contempo, responsabilizzare i destinatari verso il loro percorso universitario.

Si tratta di un'opportunità fondamentale per chi non ha i mezzi necessari per completare il proprio percorso di studi.

"Io lavoro" si pone invece l'obiettivo di favorire l'accesso al mondo del lavoro dei giovani diplomati e laureati, attraverso la

IO LAVORO

CONQUISTA IL TUO FUTURO.

Fino a 10.000 euro per finanziare il tuo percorso post accademico a condizioni vantaggiose.

PRESTITO D'ONORE
Banca Popolare del Frusinate crede negli studenti più meritevoli

Maggiori informazioni su tasso e condizioni sono indicate nei contratti di ogni prodotto. Per info e domande rivolgiti al tuo Consulente o al numero verde 800 90 90 90. www.banca.it

BANCA POPOLARE[®]
del FRUSINATE
iolavoro@bpf.it www.bpf.it

concessione di un prestito d'onore. Il prestito, concedibile per un massimo di 10.000 euro, è destinato a tutti i giovani che, entro due anni dall'ottenimento del diploma / laurea, vogliono proseguire negli studi e iscriversi a progetti formativi di avvio al lavoro, ma anche a quei giovani titolari di partita IVA che, sempre nello stesso termine, vogliono dare inizio ad una nuova attività

imprenditoriale o professionale. Un prestito che verrà concesso a condizioni assolutamente favorevoli. Si prevede infatti, affinché i richiedenti abbiano il tempo di avviarsi concretamente al lavoro, un periodo di preammortamento massimo di tre anni a tasso zero, periodo nel quale il prestito non verrà rimborsato e soprattutto non maturerà interessi! Dopo questo periodo il richiedente avrà facoltà di rimborsare le rate nei successivi cinque anni rispetto al periodo di preammortamento al tasso, meramente simbolico dell'1%, senza applicazione di ulteriori spese sia per istruttoria che per rimborso rata! Una novità eccezionale per i ragazzi, per moltissimi dei quali la vera difficoltà non è quella di applicarsi nello studio raggiungendo gli obiettivi didattici che si sono prefissati, ma è proprio riuscire ad avere un'opportunità. Per maggiori informazioni su questa nuova opportunità, è sufficiente recarsi in una delle filiali di Banca Popolare del Frusinate. Il personale sarà a disposizione per chiarimenti e per l'attivazione dei prodotti finanziari in questione.

IO STUDIO

Il prestito d'onore che ti accompagna fino alla laurea

BANCA POPOLARE[®]
del FRUSINATE
www.bpf.it

Condivisione e partecipazione tra tutti i soci

Quattro incontri sono stati effettuati dalla governance di BPF tra Frosinone, Casamari, Cassino e Ferentino



Quattro incontri con i soci di Banca Popolare del Frusinate tra Frosinone, Cassino, Ferentino e Casamari, tutti tenutisi a breve distanza l'uno dall'altro e che sono serviti per avere un quadro della situazione completo rispetto all'andamento della Banca. Appuntamenti voluti fortemente per arrivare con più consapevolezza all'Assemblea generale ma non solo, dal momento che in ogni caso sono stati utili anche a cementare il legame tra i diversi soci. Insomma, un'occasione in più per vedersi, confrontarsi e riflettere sugli ultimi dati di BPF:

In tantissimi hanno partecipato, a dimostrazione del grande interesse sui diversi argomenti trattati, soprattutto perché, come ha ricordato in più occasioni Marcello Mastroianni (all'epoca vicepresidente di BPF)

si sono tenuti "a poco più di un anno degli eventi che ci hanno fatto soffrire e lavorare ancora di più, non soltanto per la nostra immagine".

Dunque chiarezza e trasparenza al primo posto, con Marcello Mastroianni e il direttore generale Domenico Astolfi che hanno risposto a tutti i quesiti che sono stati richiesti ad ogni occasione.

Una Banca che si è dimostrata essere in salute, come sottolineato dai numeri e una Banca che, come ricordato in tutti gli incontri effettuati, ha in questi mesi attivato tutta una serie di procedure non solo per la riorganizzazione interna e che poi ha avuto la sua conclusione con l'ispezione della Banca d'Italia.

Nei mesi successivi alle indagini, sono state date delle disposizioni piuttosto pregnanti e da allora si è data esecuzione alle stesse, prima di tutte la sostituzione del Presidente, che con grande generosità si è speso in favore non soltanto della Banca Popolare del Frusinate, ma dell'intero territorio.

Come inoltre ricordato negli incontri, nell'ultimo anno si è data esecuzione a questo piano e con l'assemblea di maggio (di cui diamo conto in un altro servizio) c'è appunto stato il completamento del rinnovo del Consiglio di amministrazione.

"Finalmente oggi possiamo affermare, raccogliendo l'accordo di tutti, che siamo tornati alla normalità.

La normalità di gestione di una banca di



territorio, quindi con le normali difficoltà di gestione, ma alla normalità.

La Banca Popolare del Frusinate, che è parte offesa degli eventi, - hanno ricordato durante gli incontri con i soci i membri del Consiglio di amministrazione ma anche il direttore generale - si è rafforzata e ha trasformato tutto questo in un'opportunità. Tanto è vero che presenteremo un bilancio che è il migliore della storia della nostra banca, con un utile netto di diciannove milioni e trecentomila euro, oltre che con il consolidamento della sua struttura e prospettive di crescita interessanti.

"Consentitemi un grande ringraziamento al presidente e fino all'ultimo dei collaboratori. Ai soci e a tutti i clienti, che hanno tenuto in maniera solidale. Tutti hanno avuto un senso di appartenenza che sono riusciti a trasmettere con tranquillità ai soci. E questo è un valore che, come soci, dobbiamo conservare e tenere come prezioso. Perché questa è un'azienda del nostro territorio che ha una marcia in più". Questo uno degli interventi di Marcello Mastroianni più apprezzati dal pubblico, a testimonianza di

come sia necessario incontrarsi di persona e discutere.

Un concetto, quest'ultimo, ribadito più volte anche dal direttore generale Astolfi. "Un piacere condividere i risultati ottenuti nel 2024 e anche tutte le iniziative che hanno coinvolto la nostra Banca. - ha sottolineato in diverse occasioni - Ristabilire questo tipo di relazioni con i soci è fondamentale per una condivisione di impressioni".

Nel corso degli incontri, in particolare il direttore generale ha descritto la situazione economica e patrimoniale al 31 dicembre 2024, sottolineando l'importante utile netto, mentre il responsabile dell'Area Finanza, Emanuele Ciardi, ha evidenziato il meccanismo di formazione del prezzo delle azioni, un tema particolarmente sentito da tutti i soci e che è ben spiegato in un altro articolo di questo stesso numero. Sono stati inoltre descritti con dovizia di particolari i prodotti destinati ai soci, sottolineando con attenzione tutte le operazioni gratuite e le agevolazioni incluse nel pacchetto soci, compresa la polizza grandi interventi a disposizione di tutti.

Un anno per la terza filiale di Roma

Il 31 maggio dello scorso anno l'apertura della sede di via Calpurnio Fiamma, al Tuscolano



Esattamente un anno fa, il 31 maggio del 2024, apriva a Roma la terza filiale di Banca Popolare del Frusinate della città eterna.

Dopo le sedi di via Pinciana, in pieno centro storico e oramai già da qualche anno attiva su Roma, e di viale della Civiltà del Lavoro, nel cuore del quartiere Eur, ad aprire le porte

nella capitale è stata la filiale di via Calpurnio Fiamma, al civico 6, nel quartiere tuscolano. Un servizio in più per i clienti di una banca territoriale ma che sta riscontrando dei bei risultati anche su Roma.

Qualche anno fa era stata una scommessa, con una banca di provincia proiettata nel mercato della capitale, ma si è subito visto come molti clienti apprezzassero anche nella grande città un istituto di credito più vicino alle esigenze delle famiglie e delle piccole e medie realtà imprenditoriali rispetto ad una grande banca. "È stato un anno faticoso, come sempre accade per le aperture di nuove realtà e oltretutto dopo un periodo complesso per la Banca in generale, ma abbiamo avuto delle buone soddisfazioni".

Stefano Sebastiani è il responsabile di filiale che guarda con fiducia al presente e al futuro, con numeri importanti che seguono l'andamento di quello che è il bilancio della Banca Popolare del Frusinate, assolutamente positivo e che quest'anno avuto un picco con numeri davvero importanti.

È un giovane Stefano Sebastiani, arrivato da poco nella famiglia di BPF e che insieme ai colleghi Romeo Caprarelli e Simone Schiavello porta avanti la filiale del quartiere Tuscolano, appunto l'ultima nata in casa.

"Sicuramente non è una zona facile, con moltissime attività commerciali ma che sono radicate da anni sul territorio e che, di conseguenza, sono già fidelizzate con altri istituti di credito. Noi stiamo facendo il nostro, già con ottimi risultati.

Parliamo di un quartiere popolare – ha



commentato ancora Stefano Sebastiani – abitato da moltissimi stranieri, soprattutto del sud est asiatico. Proprio nelle vicinanze della nostra filiale si è sviluppata una forte comunità in cui figurano molti imprenditori che ci stanno scegliendo anche per i buoni servizi che offriamo loro.

Roma è una città complessa, ma per noi rappresenta una sfida quotidiana".

Una nuova scommessa, insomma.

L'esperienza, del resto, ha già insegnato che investire su Roma è stata una scelta che ha portato i suoi frutti, con le prime filiali aperte che hanno riscosso successo tra aziende e privati.

A premiare, come avvenuto in questi primi trent'anni di attività nelle filiali del capoluogo e di tutta la provincia di Frosinone, l'idea della banca di territorio che è davvero vicina

alle persone e alle piccole e medie imprese, ascoltando le loro esigenze ed elaborando dei piani ad hoc.

"Nonostante la distanza geografica dalla Ciociaria – ha ancora sottolineato il responsabile della filiale – ci sentiamo parte integrante di una grande famiglia. Con gli altri due colleghi, ma sono sicuro che lo stesso discorso lo faranno anche gli altri che lavorano nelle altre due filiali presenti a Roma, abbiamo sposato l'idea di una Popolare rimasta tale, ovvero una piccola banca di territorio dove il cliente non è semplicemente un numero ma una persona, con tutte le doverose attenzioni ad essa riservata".

Ad un anno di distanza numeri positivi e una famiglia BPF che diventa sempre più radicata anche nella capitale. E chissà che in futuro non possa espandersi ancora di più.

Premio "Il segnalibro" 2025 assegnato a Matteo Brambilla

Banca Popolare del Frusinate a sostegno della cultura insieme al Progetto Arkès



Matteo Brambilla, autore della tesi "Storia dei catari-Tra predicazione e persecuzione", è il vincitore dell'ultima edizione del Premio "Il Segnalibro", promosso dall'associazione "Progetto Arkès" e che come ogni anno gode dell'importante contributo della Banca Popolare del Frusinate, sempre attenta alla diffusione della cultura. La cerimonia di premiazione si è svolta nello scorso mese di marzo presso la sala Giovanni Spadolini del Ministero della Cultura. Un evento particolarmente sentito e che ad ogni edizione si svolge in un luogo suggestivo. Padrona di casa la presidente dell'associazione "Progetto Arkès", Rita Padovano, mentre per la Banca Popolare del Frusinate era presente il

suo vicepresidente, Marcello Mastroianni. A Emanuele Merlino, capo della Segreteria tecnica del Ministero della Cultura, il compito dei saluti istituzionali, mentre la laudatio è stata affidata a Marco Rizzi, professore ordinario di Letteratura cristiana antica e direttore del Dipartimento di Scienze religiose dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Suggestivo anche l'intermezzo musicale curato dalla violinista Misia Iannoni Sebastianini. È un viaggio straordinario nel cuore del Medioevo quello proposto nella tesi premiata, come sottolineato nel suo intervento dalla presidente Padovano. "Un'epoca spesso fraintesa, ma in realtà ricca di spiritualità, cultura e profonde trasformazioni", ha poi aggiunto.



"Il Medioevo non fu solo un'era di guerre e superstizione, ma anche un periodo di fervida attività intellettuale e artistica. Monasteri e università divennero centri di sapere, dove venivano copiati e studiati testi antichi, permettendo la conservazione della conoscenza classica. La fede e la ricerca spirituale segnarono profondamente la vita quotidiana, influenzando non solo la religione, ma anche l'arte, la letteratura e le strutture sociali.

L'epoca medievale – ha ancora sottolineato Rita Padovano nel suo intervento - vide il sorgere di nuove idee e movimenti religiosi che spesso entrarono in contrasto con l'ortodossia dominante, dando vita a scontri culturali e dottrinali che avrebbero avuto ripercussioni nei secoli a venire. Uno degli esempi più emblematici di questa tensione è rappresentato dai Catari, un movimento religioso che fiorì in Europa tra il XII e il XIII secolo. I Catari proponevano una visione dualistica del mondo, basata sulla lotta tra il bene e il male, e rifiutavano la ricchezza e il potere della Chiesa ufficiale. Vivevano in comunità austere, praticando valori di purezza e povertà, e credevano in una forma di cristianesimo più autentica e meno corrotta dal

potere temporale. La loro dottrina, considerata eretica, portò alla dura repressione da parte della Chiesa cattolica, culminando nella Crociata contro gli Albigesi e nell'istituzione dell'Inquisizione, strumenti con cui il potere centrale tentò di estirpare il dissenso e riaffermare la propria autorità.

Il libro che presentiamo – ha ancora specificato citando la tesi vincitrice - ci invita a riflettere su questi eventi con uno sguardo attento e critico, ponendo interrogativi ancora attuali sulla libertà di pensiero e sulla complessa relazione tra potere e spiritualità. I Catari, con la loro ricerca di purezza e la loro opposizione ai dogmi imposti, rappresentano un esempio affascinante di resistenza culturale e religiosa. La loro storia ci insegna che il pensiero indipendente ha sempre avuto un prezzo, ma anche un valore inestimabile nella costruzione della nostra identità culturale.

Ancora oggi, il dibattito tra conformismo e libertà di pensiero, tra autorità e dissenso, tra ricerca della verità e imposizione dogmatica, è più attuale che mai. In un'epoca in cui le informazioni viaggiano rapidamente ma spesso sono manipolate o censurate, la vicenda dei Catari ci ricorda quanto sia importante interrogarsi criticamente sulle narrazioni



dominanti e difendere il diritto alla conoscenza e alla libera espressione. Rileggere la loro storia non è solo un viaggio nel passato, ma anche un invito a riflettere sul presente e sulle sfide della nostra società”.

Bella la motivazione del premio a Matteo Brambilla.

“Nel contesto dell’Anno Giubilare 2025, dedicato al rinnovamento spirituale e alla riconciliazione, la tesi di Matteo Brambilla sull’eresia catara rappresenta un contributo significativo al dialogo tra storia, fede e memoria. Attraverso un rigoroso studio delle vicende dei catari, essa illumina un capitolo complesso della storia religiosa europea, segnato da tensioni, persecuzioni e interrogativi sull’interpretazione della fede e sulla tolleranza. Questo lavoro, arricchito da numerosi approfondimenti utili all’inquadramento storico, non si limita a ricostruire le vicende: esso invita a riflettere sul valore universale del perdono e sul superamento delle divisioni, temi centrali del Giubileo. Esplorando le radici dell’eresia

catara e le sue implicazioni teologiche e culturali, il libro ci sollecita a un profondo esame di coscienza collettivo e a riconoscere il ruolo della storia come maestra di riconciliazione e pace. In un momento in cui il Giubileo richiama a un nuovo incontro con Dio e con il prossimo, l’opera premiata stimola la comunità contemporanea a un dialogo inclusivo e rispettoso, riscoprendo il valore della pluralità delle espressioni di fede e la necessità di accogliere il diverso non come nemico, ma come occasione di crescita spirituale e umana. Per questo motivo, il libro sull’eresia catara è degno di essere celebrato in occasione dell’Anno Giubilare, come ponte tra passato e presente e come strumento di riflessione su una Chiesa capace di accogliere, comprendere e costruire il futuro sulla base del perdono e della compassione”.

Ancora una volta la Banca Popolare del Frusinate offre il suo importante sostegno ad iniziative culturali di grande spessore. Nel caso del premio “Il Segnalibro” con la pubblicazione della tesi vincitrice.



Sanità, pezzi di storia in un volume

**Gerardo Di Giammarino ha presentato il suo terzo libro edito BPF
La storia sanitaria della città dalla ricostruzione post bellica alle U.S.L.**



“**S**toria dell’Ospedale Umberto I di Frosinone – La storia sanitaria della città dalla ricostruzione post bellica alle U.S.L.”. Questo il titolo del libro che porta la firma di Gerardo Di Giammarino, una vita nella professione infermieristica e che ha portato avanti un importante lavoro di cronistoria donando alla città di Frosinone tre volumi di grande pregio tutti editi dalla Banca Popolare del Frusinate, che ha creduto in un progetto che ha raccontato un pezzo importante della città capoluogo grazie a un lavoro certosino di ricostruzione storica.

Lo scorso 9 maggio, presso il teatro Vittoria, la presentazione del terzo volume alla presenza di una folta platea. Per la BPF erano presenti

Anna Coppotelli e Michele Guarcini. A moderare l’incontro il giornalista di Ciociaria Oggi Pietro Pagliarella, che ha subito sottolineato come abbia potuto apprezzare il lavoro di tante persone e conoscere storie incredibili, “donando il proprio tempo, la propria professionalità e spesso anche la vita”. Un libro pieno di aneddoti, di fotografie, di documenti, di storie, come commentato anche dagli ospiti della presentazione, a cominciare dal sindaco del capoluogo Riccardo Mastrangeli, che ha subito augurato a Gerardo di scrivere un quarto volume, quello del periodo post Covid.

Erano inoltre presenti Lorenzo Rea, che ha curato l’editing del volume, e Francesco Notarcola, che ha ringraziato Gerardo “perché

ci insegna che la sete di conoscenza ci porta a fare della cultura e la sua opera ci dà la possibilità di conoscere un pezzo importante della storia del nostro territorio”.

Commovente il suo ricordo del 1943, quando fu ricoverato in ospedale e in un'epoca in cui chi si sentiva male dalle campagne arrivava in ospedale con il calesse, mentre da Frosinone ci si recava in corsia accompagnati su una sedia da due persone.

Un pomeriggio fatto di ricordi, di racconti, di esperienze vissute e che in tanti, tra i presenti in platea, hanno voluto ricordare anche sfogliando il volume che è davvero un tesoro prezioso non soltanto per la città di Frosinone. L'autore del libro ha iniziato dai saluti e dai ringraziamenti. Intanto al Comune di Frosinone, per aver concesso gratuitamente il teatro Vittoria. “Ma il ringraziamento più grande – ha commentato – va ai miei compagni di viaggio che insieme hanno scommesso con me per questo lavoro, ovvero la Banca Popolare del Frusinate e l'Ordine dei medici. Senza di loro questa storia sarebbe rimasta nel cassetto”. Poi un ringraziamento più commosso “al mio collega e amico Michele Cerroni, che ci ha lasciato prematuramente. Un amico e collega con cui ho condiviso ricordi bellissimi. come quelli legati alla nevicata del 2012, con una Provincia bloccata. Noi abbiamo tenuto la dialisi H24, con trentasei ore di turno. Parliamo di colleghi, ma anche per altre occasioni, che con il loro lavoro hanno dato moltissimo a questo territorio”.

Un ricordo scritto anche sullo stesso libro. “Caro Michele, oggi ho finito di scrivere il terzo volume della storia del nostro Ospedale, arricchito nella documentazione con le foto dei colleghi che come me e te, con il loro lavoro hanno contribuito a costruire la storia dell'Umberto I di Frosinone. Storie di donne

e di uomini che si sono mescolate alla storia sanitaria ospedaliera, così come la nostra storia, fatta di amicizia, rispetto e stima che, tra battute e qualche scerzio, è durata quasi quaranta anni nello stesso reparto, la Dialisi, dove abbiamo condiviso di tutto. In questa storia sanitaria della città di Frosinone e del suo Ospedale, il tuo lavoro e la tua abnegazione per dare sempre il meglio, occupa un posto di rilievo che il lettore non potrà non cogliere. Con il sorriso, qualche battuta e sempre a ricordare la tua poesia preferita: “A livella”. Caro Michele, beh ora è arrivato il momento in cui mi avvio a concludere questo terzo volume del nostro Ospedale, e come sai la fine di ogni storia non deve essere malinconica, ma lasciar trasparire i ricordi, che servono a mantenere in vita colui che oggi non c'è più. Perché i ricordi, piccoli o grandi che siano, sono e restano pezzi di storia indelebili, che nessuno potrà mai cancellare. Ciao Michy”

Una delle due prefazioni (l'altra è del presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Frosinone, Fabrizio Cristofari), porta la firma del presidente della Banca Popolare del Frusinate, Carlo Salvatori. “Un volume che chiude un ciclo in cui l'autore ha messo in evidenza oltre un secolo di avvenimenti. Davvero un lavoro prezioso per l'intera comunità.

Un nuovo libro – ha tra l'altro commentato il presidente Salvatori – capace di catturare la nostra attenzione con aneddoti, storie, racconti, scritti con il rigore della pubblicazione di carattere storico-scientifico ma anche con la giusta e doverosa dose di passione. Tutto questo per attrarre e coinvolgere il lettore che non è necessariamente legato al mondo della sanità, ma suscitando attenzione anche in tutte quelle persone curiose e desiderose di sapere qualcosa in più sul nostro territorio.



Banca Popolare del Frusinate, da sempre attenta alle esigenze del territorio e di chi lo abita, ne ha sostenuto la pubblicazione anche con queste motivazioni”.

Un libro che ha anche delle note firmate da Anna La Torre, presidente dell'Associazione Europea di Storia dell'Assistenza Infermieristica; del giornalista Pietro Pagliarella; dell'ex primary di Pediatria dell'Umberto I di Frosinone, Giovanni Bonomo; di Francesco Notarcola, coordinatore Cittadinanza attiva e Tribunale del malato di Frosinone e una post fazione di Lorenzo Rea. Come negli altri due volumi, sempre editi dalla Banca Popolare del Frusinate, anche quest'ultimo libro ha saputo raccontare nel dettaglio un periodo storico ben preciso legato alla sanità ciociara.

Tra gli eventi rilevanti l'inaugurazione dell'ospedale Umberto I di viale Mazzini, avvenuta il 31 marzo del 1963, e quello della nascita del nuovo nosocomio di via Armando Fabi, il 22 febbraio 2010. Un ospedale dedicato alla memoria di Fabrizio Spaziani, giovane

medico frusinate appassionato di montagna e tragicamente scomparso il 22 agosto 2009, proprio mentre prestava soccorso ad un gruppo di escursionisti sulle cime del bellunese.

E poi, naturalmente, il drammatico periodo legato alla pandemia, con il nosocomio di Frosinone diventato ospedale Covid. Un libro che si conclude con una pagina colma di emozioni e le foto e un testo di Gerardo Di Giammarino nel suo ultimo giorno di lavoro prima di andare in pensione, il 31 ottobre 2020. “Oggi è il mio ultimo giorno di lavoro e ormai ho raggiunto un obiettivo della mia vita lavorativa: la pensione. Sono passati più di 40 anni in cui i miei occhi e la mia mente hanno visto e percepito di tutto: emozioni, consigli, parole sussurrate, carezze, certezze. Una grande famiglia il mio posto di lavoro, nonostante tutto. Una famiglia dove rispetto, solidarietà, condivisione dei momenti difficili ci hanno rafforzato, anche quando qualcuno di questa famiglia è venuto a mancare. Il vecchio Ospedale, quello di Viale Mazzini, nel 2010 ci è mancato e ci mancherà a tutti.

Con la presentazione dei due volumi sull'Ospedale penso di aver contribuito affinché non andasse perduta la storia sanitaria e ospedaliera della Città di Frosinone, fatta di uomini e donne, infermieri ed infermiere, medici, e averla riconsegnata alla mia Città ed ai suoi cittadini è servito affinché ognuno possa riappropriarsene e renderla fruibile alle nuove generazioni.

Vi saluto in punta di piedi, con lo sguardo rivolto al mio Ospedale, con un po' di tristezza, ma la vita di ognuno di noi ha regole e percorsi diversi. Oggi questo mio percorso di vita assume un'altra veste e nella consapevolezza di tutto ciò, mi congedo con un abbraccio a voi tutti colleghi e colleghe”.

“Il Monastero di San Bartolomeo a Trisulti”

Presentata a Casamari una nuova pubblicazione edita da Banca Popolare del Frusinate
Autori del volume padre Federico Farina e la professoressa Elena Catelli



“Il Monastero di San Bartolomeo a Trisulti” è il titolo della pubblicazione edita da Banca Popolare del Frusinate e presentata sabato mattina nella Sala del Granaretto dell'Abbazia di Casamari. Una ricerca storica, artistica e sociologica sulla Certosa di Trisulti, curata da padre Federico Fontana e dalla professoressa Maria Elena Catelli, esperta di arte sacra e presidente della Rete Trisulti Bene Comune. Per BPF, che ancora una volta si dimostra mecenate, curando la pubblicazione di un volume di grande interesse per l'intero territorio, era presente la dottoressa Anna Salome Coppotelli in rappresentanza del presidente Carlo Salvatori.

Ad intervenire, oltre alla professoressa Maria Elena Catelli, il professor Marcello Carlino, docente di Letteratura italiana presso l'Università La Sapienza di Roma. Padrone di casa l'abate di Casamari, dom Loreto Camilli. È stato quest'ultimo a ricordare lo studio intenso di padre Federico Farina e la professoressa Catelli, che proprio padre Federico ha voluto fortemente per avere accanto una sensibilità laico-femminile, comunque fortemente impegnata in campo ecclesiale e culturale. Ricordato inoltre come Padre Federico abbia trascorso gli anni della sua gioventù proprio nella certosa di Trisulti, sottolineando come il suo lavoro e quello della professoressa Catelli rappresenti finalmente una seria ricerca storico-archivistica sulle origini, sulla decadenza e sulla rinascita del monastero di san Bartolomeo in Trisulti. “Evidentemente alla base dell'impostazione del lavoro c'è stata la considerazione che in tutti gli interventi sulla certosa di Trisulti, gli autori hanno riscontrato una sfasatura storica e una miopia critica come se la presenza dei monaci in Trisulti abbia avuto inizio soltanto con l'arrivo del drappello dei pochi monaci certosini provenienti, all'inizio del secolo XIII, dalla certosa del Casotto in Piemonte. Falsando così la ricostruzione storica, - come ha ricordato l'abate di Casamari - vengono passati sotto silenzio i due secoli di vita monastica benedettina nella zona (1004 C. - 1204) e viene sminuita l'opera e lo zelo del fondatore san Domenico abate



(951 C. - 1031), che sulla scia della 'riforma cluniacense' e antesignano della riforma gregoriana', con linguaggio profetico, con la vita ed i miracoli, ha predicato la conversione delle popolazioni nella zona ed ha sensibilizzato le coscienze da cui sono scaturite le larghe donazioni per la costruzione di un'abbazia”. Una ricostruzione storica distorta da cui è scaturita anche una distorsione giuridica, come se Innocenzo III, all'inizio del XIII



secolo, avesse eretto una entità giuridica nuova. Come infatti ricordato dai documenti, risulta infatti che san Domenico si recò a Roma dal papa ed ottenne che il monastero di San Bartolomeo in Trisulti fosse dichiarato esente e posto sotto la protezione immediata del Romano Pontefice per cui divenne 'di diritto' della Sede Apostolica. Tanto è vero che poi, nel 1211, quando venne consacrata la nuova chiesa, per sottolineare questa continuità storica tra il vecchio monastero e la nuova certosa, fu dedicata, come quella costruita da san Domenico a san Bartolomeo apostolo, alla Beata Vergine Maria, a san Giovanni Battista e a san Michele arcangelo. “Da questa constatazione, Maria Elena e Padre Federico - ha aggiunto l'abate ma come è stato sottolineato in tutti gli interventi che hanno caratterizzato la giornata di studi - hanno maturato la decisione di riscrivere tutto fin dall'inizio, alla luce dei documenti di archivio e della bibliografia storica. Essi hanno articolato la trattazione in cinque densi ed impegnativi capitoli: la fondazione del monastero di San Bartolomeo in Trisulti, la crisi dei monasteri esenti e la riforma di Innocenzo III, l'espulsione dei monaci benedettini, sostituiti, per volontà del papa Innocenzo III, dai monaci certosini, la descrizione della chiesa e del capitolo dell'antica abbazia di San Bartolomeo, la costruzione e la descrizione della nuova certosa”. Una mattinata di studio, all'insegna della cultura e della ricerca storica del territorio, voluta fortemente da Banca Popolare del Frusinate e che ha raccolto ancora una volta grande consenso.

Uova di Pasqua tra gioia, condivisione, amicizia di grandi e piccini e solidarietà

In dono dalla Banca Popolare del Frusinate nei reparti di pediatria e in diverse strutture che ospitano persone con disabilità



Poche cose sono così emozionanti come il sorriso dei bambini. La loro felicità ti avvolge ed è sempre bello godere di questi momenti, soprattutto quando i piccoli stanno attraversando un periodo non particolarmente sereno. Regalare loro un sorriso, oltre che donarlo a persone adulte speciali, è allora un obiettivo fondamentale per chi vede nella solidarietà un obiettivo da perseguire sempre e comunque.

Ed è esattamente con questo spirito che ogni anno Banca Popolare del Frusinate consegna le tradizionali uova di cioccolato in occasione della santa Pasqua.

Una tradizione che è stata rispettata anche quest'anno, con un tour che ha toccato diverse realtà della provincia di Frosinone. Il giro di consegne ha avuto inizio presso il reparto di Pediatria dell'ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone. Presenti per la banca Anna Salome Coppotelli, membro del Consiglio di Amministrazione, oltre che Luigi Conti, Angelo Faustini e Michele Guarcini, i primi due della Commissione Comunicazione e Marketing e il terzo responsabile dell'Ufficio Marketing di BPF. Nella stessa giornata, davvero emozionante la visita presso la cooperativa "Azzurra", sempre nel capoluogo ciociaro. Una realtà bellissima che accoglie ragazzi diversamente



abili e che da anni sta lavorando al meglio sotto il profilo della vera inclusione, inserendoli a tutti gli effetti nel mondo del lavoro. Un progetto straordinario e che vede coinvolte decine di persone.

Il tour è poi proseguito il 15 aprile presso l'ospedale "Santissima Trinità" di Sora, sempre presso il reparto di Pediatria. Anche in questo caso, davvero bellissimo il sorriso dei bimbi che hanno ricevuto in dono le uova. Oltre a Luigi Conti, Angelo Faustini e Michele Guarcini, era presente in questo caso anche Nunzia Fragnoli, direttrice della filiale di Isola del Liri della Banca Popolare



del Frusinate.

Terza tappa il 16 aprile a Cassino, Pontecorvo e a Coreno Ausonio. La mattinata ha avuto inizio presso il reparto di Pediatria dell'ospedale "Santa Scolastica" di Cassino. La giornata è poi proseguita a Pontecorvo, presso la cooperativa per disabili "Il Ponte" e si è poi conclusa a Coreno Ausonio nel centro socio-educativo "Le rondini". Le ultime due davvero due bellissime realtà indispensabili per il territorio e per il sostegno delle persone in difficoltà. A Cassino le uova sono state consegnate da Luigi Conti, Angelo Faustini, Michele Guarcini e dal direttore di filiale di Cassino, Daniele Fratangeli. Bellissima sorpresa per i bambini, che hanno visto arrivare in reparto anche i giocatori della squadra di basket del Cassino, pronti a regalare loro una vera gioia.

A Pontecorvo le uova sono state invece consegnate alla presenza di Luigi Conti, Angelo Faustini, del sindaco di Pontecorvo Anselmo Rotondo e della consigliera comunale Vanessa Pretola, mentre a Coreno Ausonio è intervenuto il sindaco Simone Costanzo.

Ultimo appuntamento il 17 aprile a Ferentino, presso il "Piccolo Rifugio", una realtà presente da decenni sul territorio e che con amore e dedizione si occupa di persone disabili. Con Luigi Conti, Angelo Faustini e Michele Guarcini, era presente la consigliera di amministrazione, e ferentinate, Anna Salome Coppotelli.

Tutte giornate all'insegna della gioia e della spensieratezza, con la consapevolezza di portare avanti qualcosa di bello nell'interesse del territorio e della gente che lo abita, come sempre accade nelle iniziative di Banca Popolare del Frusinate.

“Il mio patto con il territorio”

A tu per tu con Miriam Diurni, vicepresidente di BPF e alla guida della Fondazione Its Meccatronico del Lazio



Anagnina, concreta, determinata, imprenditrice, madre. Tutto in rigoroso ordine alfabetico ma che in cinque parole racconta, seppure in estrema sintesi, quello che oggi è Miriam Diurni, cresciuta professionalmente in un'azienda di famiglia che ha reso competitiva negli anni e già presidente di Unindustria Frosinone. Attualmente è vicepresidente della Banca Popolare del Frusinate (è appena succeduta a Marcello Mastroianni) e presidente della Fondazione Istituto Tecnico Superiore Meccatronico del Lazio. Il suo, da sempre, è un patto con il territorio. Per vederlo crescere e prosperare insieme alla gente che lo abita. Una delle sue ultime sfide, proprio in questa prospettiva, è quella dell'Its Meccatronico, che svolge un ruolo determinante nel presente ma con lo sguardo

rivolto di sicuro al futuro.

Dottressa Diurni, come e perché nasce l'Its Meccatronico?

L'Its Meccatronico è un Istituto Tecnologico Superiore e parliamo di un biennio post diploma professionalizzante. In sintesi, una via di mezzo tra la scuola superiore e la formazione universitaria. Offre un'istruzione di quinto livello, dunque riconosciuta a livello europeo e nasce nella nostra regione per iniziativa di alcune aziende del settore automotive, in particolare del presidente Maurizio Stirpe, perché di fatto esiste un problema a livello nazionale, e non solo territoriale, del mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Un gap che la scuola non può colmare con le sue forze perché dovrebbe andare a formare, in un



mondo tecnologicamente molto evoluto e specializzato e che si evolve di continuo, un numero troppo elevato di professionalità. Per cui l'Its va di fatto a colmare questo problema dell'offerta formativa. Ed è l'unico modo senza dover ricorrere a una formazione direttamente in azienda. Attualmente un'azienda, per formare una persona giovane specializzandola, impiega all'incirca quattro o cinque anni, mentre con l'Its si fa in due anni e si fa tutti insieme. Dunque, c'è anche in qualche modo un know-how che si passa da un'azienda all'altra.

Come funziona l'Its e che su che numeri possiamo contare rispetto alla domanda e all'offerta di lavoro?

Ci si forma al primo anno in aula, con docenti che arrivano dalla scuola superiore, dalle università e direttamente dalle aziende. Quindi si formano i ragazzi in maniera specifica per il lavoro che andranno a fare. Si tratta di un Meccatronico, quindi le aree di specializzazione sono meccanica, elettronica e informatica, per cui ovunque ci sia automazione e robotica. Di fatto in tutte le

aziende, soprattutto in quelle di produzione. Nel secondo anno si passa al laboratorio e al tirocinio in azienda. Fondamentalmente il fatto che si entri direttamente nel mondo del lavoro e il nostro Its, in questo momento, anche grazie al grande numero di aziende e al fabbisogno che c'è in questo territorio, registra il cento per cento delle assunzioni.

Quante classi ci sono?

Quest'anno abbiamo due classi su Frosinone, una su Roma e una su Latina. Stiamo crescendo come numeri rispetto al 2019, anno in cui è nato. La prima classe si diplomò nel mese di luglio del 2021, nel giorno in cui scadeva di fatto la prescrizione di non licenziare i lavoratori durante l'emergenza del Covid. In quell'occasione il presidente Stirpe ci tenne a dare questo segnale, ovvero che se c'erano delle professionalità effettivamente utili alle aziende, non c'era alcuna necessità di licenziare le persone. Legge o non legge.

Nel nostro territorio, secondo lei è percepita l'importanza di questa formazione, soprattutto relativamente

agli sbocchi lavorativi? E come funziona l'ingresso in Its?

Oggi comincia ad essere più conosciuto e l'anno scorso, solo su Frosinone, abbiamo avuto quarantacinque iscrizioni. Certamente viene fatta una selezione in entrata, nel momento in cui si risponde al bando. Ci sono dei requisiti da rispettare e innanzitutto bisogna possedere un diploma di scuola superiore (qualsiasi tipo di diploma) preso non più di otto anni prima. Viene effettuato un test di ingresso, che verte soprattutto sulle materie scientifiche, ma è molto importante il colloquio motivazionale, perché quello che noi cerchiamo sono dei ragazzi e delle ragazze realmente interessati ad un percorso formativo e successivamente lavorativo di questo genere. Durante il corso gli studenti vengono portati a un eguale livello di base e poi puntiamo molto sulla conoscenza della lingua italiana e della lingua inglese, che oggi è richiesta da tutte le aziende. Soprattutto quelle di produzione fanno infatti tutte parte di filiere internazionali e dunque la conoscenza dell'inglese è fondamentale.

Prossimi obiettivi?

A Roma abbiamo cominciato lo scorso anno e va molto bene. A Latina abbiamo stentato all'inizio, perché non ci conoscevano, ma ora si è avviato anche lì. Lo stesso Comune si è molto attivato per far conoscere questa offerta formativa.

Il suo mandato dura tre anni e sta per terminare il primo. Lei vorrebbe essere ricordata per aver fatto cosa nell'Its?

Vorrei innanzitutto divulgare il più possibile il nostro Istituto. Farlo conoscere a tutti proprio per dare ai ragazzi eventualmente interessati

la possibilità di frequentarlo. Perché i giovani devono seguire la loro vocazione e non esclusivamente la spinta di genitori e insegnanti e della società in genere. Dunque, far comprendere loro che è una parte importante dell'offerta formativa di questo Paese, senza essere in concorrenza con altre offerte.

L'Its è nato per esigenza delle aziende ed è stato impostato talmente bene che si risponde alle esigenze delle aziende, ma nello stesso tempo offre una reale possibilità ai ragazzi. Quello che io vorrei, a questo punto, è un cambio di paradigma. Dunque, spostare completamente il focus sui ragazzi, con un'attenzione a loro e dando loro l'opportunità di rimanere sul loro territorio, senza andare a cercare un lavoro di qualità altrove. Una sorta di patto territoriale, perché se restano forse contribuiscono anche a cambiare la mentalità al territorio.

Lei è arrivata a ricoprire il ruolo di presidente di Unindustria Frosinone e oggi è presidente dell'ITS e vicepresidente della Banca Popolare del Frusinate. È stato più difficile, essendo una donna?

Non so se sia stato più difficile arrivarci, ma sicuramente è più complicato far percepire che questo è un diritto e che è un diritto guadagnato sul campo. Esattamente come negli uomini.

Mi ricordo, ad esempio, che nel primo anno della presidenza di Unindustria – e tra l'altro era l'anno del Covid – c'erano tantissime tematiche da affrontare, ma all'inizio venivo invece interpellata solo su questioni femminili. L'occupazione femminile, la violenza di genere, l'8 marzo etc.

Avrei invece potuto e dovuto parlare anche e soprattutto di moltissime altre tematiche. Ecco, bisognerebbe cominciare a capire



che le donne non svolgono solo ruoli di rappresentanza e in questo senso c'è un salto culturale che ancora dobbiamo fare.

Lei è arrivata nel Cda della BPF in un momento davvero complicato.

Uno dei motivi che mi ha spinto a considerare questa proposta, è sicuramente legato all'esperienza avuta con la mia azienda, quando in un momento molto critico siamo stati messi in grave difficoltà dai grandi istituti bancari e, di contro, aiutati dalle piccole banche del territorio.

Perché parliamo di un'altra realtà. Semplicemente tu ti siedi di fronte a una persona, gli spieghi il tuo business plan e

successivamente la banca ti dà fiducia perché sei un imprenditore e non un numero. Certamente sono arrivata in un momento complesso, ma l'unica richiesta che avevo fatto era quella che sul mio nome vi fosse concordanza tra i soci. E così è stato. Oggi la situazione è chiaramente migliorata e da una situazione di crisi "politica" abbiamo visto che non abbiamo avuto ripercussioni economiche. Anzi.

Ultima domanda sullo sviluppo del territorio.

Tante cose si dovrebbero e si potrebbero fare, ma forse la TAV è davvero l'emblema di quello che potrebbe essere un vero cambio di passo.

Un progetto che nasce qualche anno fa e che oggi ha queste due fermate anche se con una sola corsa verso nord e una verso sud. Dunque, un qualcosa di estremamente oneroso per la Regione ma che in qualche modo mantiene una promessa che effettivamente questa stazione si farà.

È dalle infrastrutture che dipende lo sviluppo di un territorio e noi questa cosa l'abbiamo già sperimentata con l'autostrada del Sole. La facilità di movimento è tutto.

Sono le infrastrutture a creare sviluppo e oggi il futuro passa su rotaia. E attenzione, non lo dico perché ho un terminal ferroviario all'interno dell'azienda, ma perché se pensiamo ad esempio agli obiettivi di riduzione su Co2, è chiaro che prima o poi dovremmo sempre di più utilizzare i treni. E poi l'alta velocità ti mette in connessione con il resto d'Europa sostituendo l'aereo, che richiede molti più passaggi e non ti porta al centro delle città.

Per questo io scommetto sulla TAV più che su altro.

Che belli questi giovani Leoni

I ragazzi della Primavera conquistano Campionato e Supercoppa

La prima squadra riacciuffa la serie B in extremis



Frosinone Calcio, non solo prima squadra quest'anno, ma anche e soprattutto i giovani leoni allenati da Emanuele Pesoli, che dopo aver conquistato una splendida promozione in Primavera 1 hanno visto concludere il loro anno con un'altra prestigiosa vittoria, quella della Supercoppa Primavera 2, vinta contro la squadra promossa dell'altro girone. Un anno a sicuramente due marce differenti quello dei grandi e dei più giovani. Mentre da una parte si registrava la difficilissima stagione della prima squadra, con tre allenatori cambiati e una permanenza in serie B arrivata solamente all'ultimo momento e dopo i punti di penalizzazione subiti dal Brescia, dall'altra i giovani leoni iniziavano e

finivano un campionato da assoluti protagonisti, mettendo la ciliegina sulla torta con la conquista della Supercoppa. Insomma, una stagione delle meraviglie, grazie alla forza messa in campo dai ragazzi, alle capacità di mister Pesoli (e prima di lui di mister Leandro Greco) e alle capacità del responsabile del settore giovanile Alessandro Frara, storico capitano del Frosinone della prima conquista della serie A e fortemente voluto dal presidente Maurizio Stirpe e dal direttore dell'area tecnica Guido Angelozzi alla guida del settore giovanile. Una vera bandiera del Frosinone Calcio. Torinese di nascita ma in pratica ora ciociaro di adozione. Sta di fatto che quest'anno i pianeti si sono incastrati alla perfezione in una stagione

davvero straordinaria.

Il campionato dei giovani leoni è stato vinto con una giornata di anticipo nello stadio di Narni, mentre nell'ultima partita in casa giocata contro l'Ascoli i ragazzi hanno avuto la soddisfazione di poter alzare la coppa del campionato davanti al proprio pubblico che lo ha seguito per un'intera stagione incitandoli anche nei momenti più complicati.

Un campionato portato a casa dopo diciannove vittorie, sei pareggi e solo quattro sconfitte, sempre in testa alla classifica e con una squadra determinata e compatta.

A fine stagione la ciliegina sulla torta con i giallazzurri che hanno battuto il Parma (che aveva vinto il Girone A del campionato di Primavera 2), nella cornice prestigiosa del Centro Tecnico Federale di Coverciano, la gloriosa casa degli Azzurri.

Chissà quanti di quei ragazzi scesi in campo con la maglia del Leone – dove svetta il nostro sponsor "MeglioBanca", come nel caso della prima squadra - hanno sognato di poter essere di nuovo un giorno con la maglia della Nazionale. Il sogno di chi indossa gli scarpini

per la prima volta da bambino e fa del calcio la propria vita.

Le emozioni della vigilia hanno lasciato presto il posto alla sfida in campo, preparata nei minimi dettagli dallo staff tecnico canarino e che si è conclusa solamente ai rigori, a testimonianza di quanto sia stata difficile ed equilibrata la partita.

Dal dischetto i ragazzi di Pesoli sono stati più precisi degli avversari e hanno potuto così alzare la coppa consegnata dal Campione del Mondo e leggenda del calcio italiano e della Fiorentina Giancarlo Antognoni.

“È stata una bella cavalcata, una stagione vissuta intensamente con i ragazzi. Abbiamo trovato subito l'alchimia importante dal mio arrivo assieme a Battistelli e allo staff che era già presente. Ho provato fiducia, affetto, stima, da parte di tutti i ragazzi, anche chi ha giocato di meno.

Sono veramente felice – sono state le dichiarazioni dopo l'ultima partita dell'allenatore Emanuele Pesoli - e lo sono anche per chi ha lavorato sotto traccia. Ecco perché voglio dedicare la Supercoppa





ai magazzinieri Nicola e Arcangelo, ai fisioterapisti Simone, Diego e Gianluca, a tutti coloro che sono stati sempre presenti e fuori dai riflettori.

Un bravo ad Alessandرو Frara, il nostro direttore, che ha costruito una squadra forte. Oggi è stata la ciliegina sulla torta. Ringrazio la società per avermi dato questa opportunità e di avermi fatto tornare a casa, essendo io di Anagni. Per me un orgoglio doppio vincere con questa maglia che non ho mai potuto vestire da giocatore. Mi è rimasto il rammarico, ma ora come allenatore sono orgoglioso. Il gruppo ci ha creduto e questo mi rende davvero felice. Complimenti ai ragazzi!". Davvero un bel gesto, quello di mister Pesoli, di condividere i successi con tutti, anche con tutti coloro i quali svolgono un lavoro fondamentale per la squadra ma certamente più defilato a livello mediatico. Particolarmente soddisfatto Alessandro Frara, oramai una bandiera del Frosinone e, come detto, responsabile del settore giovanile. "È stata un'annata perfetta e quella della coppa è la ciliegina sulla torta. - è stata la

dichiarazione dello storico capitano del Frosinone al termine di questa straordinaria stagione - Nel corso della stagione abbiamo avuto diversi infortuni seri, siamo stati serbatoio per la prima squadra, abbiamo fatto giocare anche ragazzi del 2008. Una stagione ottima, siamo contenti per questi calciatori. Per la società è stato un grande orgoglio aver raggiunto questo traguardo". È stato bellissimo assistere alla cavalcata trionfale dei giovani leoni, che quest'anno hanno sicuramente regalato più soddisfazioni dei grandi, con una prossima stagione tutta da giocare con le squadre della Primavera 1. La prima squadra ha avuto una stagione a dir poco difficile, partita malissimo con mister Vivarini e che poi non è mai decollata con Greco e Bianco. La svolta prima dei play out da giocare contro la Salernitana, con il deferimento del Brescia e la successiva penalizzazione. Da qui la retrocessione del Brescia e la salvezza immediata del Frosinone, che aveva terminato il campionato con lo stesso numero di punti del Brescia ma che era finito immediatamente sotto per gli scontri diretti.

I STUDIO

Il prestito d'onore che ti accompagna fino alla laurea

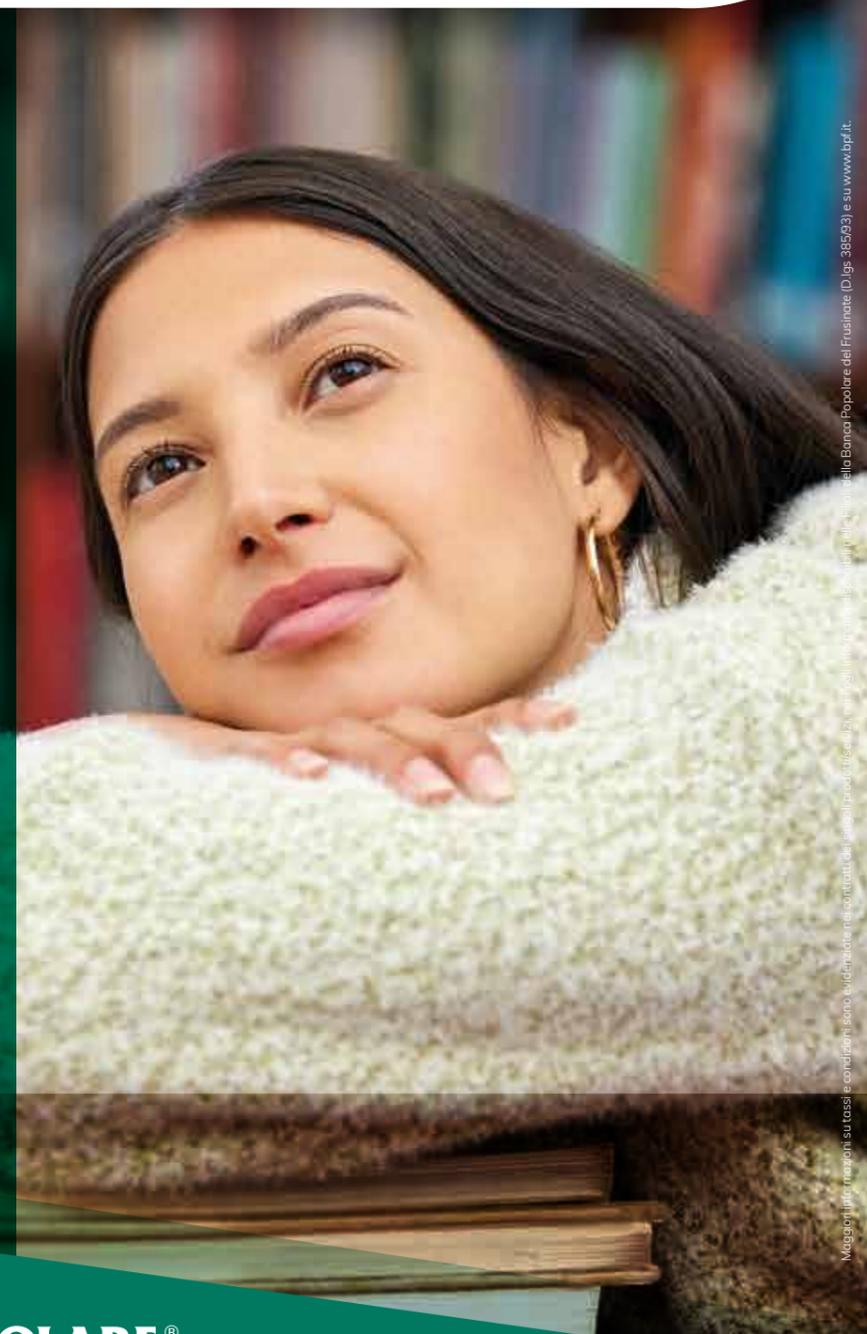
I STUDIO è il sostegno ideale per chi ha scelto di puntare in alto.

Se sei uno studente che si distingue per i meriti scolastici, abbiamo la soluzione perfetta per te!

I STUDIO è il prestito d'onore che semplifica e risolve le tue spese universitarie.

Il tuo talento, la tua dedizione e il tuo impegno meritano di essere premiati.

- **Paghi le tue spese universitarie in tutta serenità**
- **Finanzi il tuo futuro senza preoccupazioni economiche**
- **Non paghi nulla fino al termine del percorso accademico**
- **Inizi a restituire il prestito al termine degli studi**
- **Hai fino a 12.500 euro di finanziamento in cinque anni**



BANCA POPOLARE[®]
del **FRUSINATE**

www.bpf.it

Riservato ai Soci

BANCA POPOLARE®
del FRUSINATE

*La nostra priorità sei tu:
vicino ai soci, vicino ai tuoi sogni.*



La libertà di avere tutto a COSTO ZERO

OPERAZIONI GRATUITE:

- ✓ Spese tenuta conto
- ✓ Costo operazione/ registrazione contabile
- ✓ Documentazione relativa alle singole operazioni
- ✓ Spese invio estratto conto
- ✓ Spese per comunicazioni trasparenza
- ✓ Carta Nexi Debit
- ✓ Prelievo ATM altra banca
- ✓ Home Banking
- ✓ Bonifici verso altre banche
- ✓ Bonifico istantaneo
- ✓ Bonifico Urgente
- ✓ Bonifico Extra sepa
- ✓ Rilascio moduli Assegni
- ✓ Rilascio carta prepagata
- ✓ Domiciliazione utenze
- ✓ Spese istruttoria per prestito
- ✓ Spese anticipate prestito

**Tassi agevolati per
Prestiti e Depositi**



**BANCA POPOLARE®
del FRUSINATE**

www.bpf.it